

Scuola
«Rilanciare gli organi collegiali»

La giunta esecutiva si è riunita e il consiglio scolastico provinciale chiamato a pronunciarsi sui piani di riassetto della scuola, per ben due volte si è trovato impossibilitato a fornire il suo parere. Così il provveditore ha spedito il piano al ministero senza aver sentito la voce del consiglio. «Il problema - ha commentato Rodolfo Buggiani della Cgil-scuola - è che nella giunta esecutiva ci sono genitori provenienti dalle file dei cattolici popolari ed elementi dello Snaas, tutti molto acquisitivi nei confronti del provveditore».

Conferenza stampa della Cgil-scuola in vista delle elezioni del 28 e 29 prossimi per il rinnovo degli organismi collegiali. Occasione per un giro di orizzonte sul mondo della scuola e sui suoi problemi. Nessuno si nasconde la crisi degli organi collegiali. «Potevano rappresentare il nuovo - afferma Salvo Messina della segreteria della Cgil-scuola - pur troppo hanno dovuto fare i conti con la struttura burocratica della scuola. Ma rappresentano ancora una carta da giocare. Perciò puntiamo al loro rilancio».

Rilancio che, nelle parole degli insegnanti, dei genitori, degli studenti, intervenuti alla conferenza stampa, passa anche per un'iniziativa di democrazia, una cura ricostituente a base di autonomia e decentramento. Il Cgd (Coordinamento genitori democratici) ha deciso di puntare, a questo fine, su un'agenzia, un organismo che tuteli i diritti individuali e collettivi del popolo della scuola (circa mezzo milione). «Una richiesta di democrazia che va portata avanti a tutti i livelli - spiega Giovanna Zangrilli del Cgd - Adesso, per esempio, è aperta la discussione sul regolamento degli alunni. Noi vogliamo che si tenga conto della Carta internazionale del fanciullo».

Diritto è una parola che ricorre anche nei programmi degli studenti del coordinamento «A sinistra» E Mauro Di Angeli arriva ad auspicare la creazione di una carta dei diritti degli studenti. Mentre Patricia Sentinelli, insegnante, mette l'accento sulla frammentazione che si riscontra negli organi. «Bisogna superare la logica delle componenti. Arrivare ad un momento di unificazione. Per questo pensiamo ad un ufficio che possa fornire una sede di confronto».

Gli abitanti di Torpignattara attendono da anni la risistemazione del «quadrante Marranella»

I lavori sono stati appaltati ma si sono bloccati perché l'assessore Castrucci non fa sgomberare le aree

Un cantiere diventato pantano

Racchiuso nella scenografia di enormi palazzoni, a Torpignattara, il «quadrante Marranella» attende da anni la sua ristrutturazione. Il progetto per la sistemazione della zona, con una spesa di 4 miliardi e già predisposto dalla vecchia giunta di sinistra, appena iniziato si è già bloccato, in un mare di fango e terra, perché la giunta non mette a disposizione le aree per i lavori.

STEFANO POLACCHI

Un anfiteatro di palazzoni che racchiude migliaia di metri quadrati di terra rovolta, fango, rifiuti, macchinari edili costretti all'immobilità è questo lo scenario ai quali assistono ogni giorno gli abitanti di Torpignattara. O almeno una grossa fetta di essi. Siamo sul «quadrante Marranella», a Torpignattara appunto, uno dei quartieri per i quali era stato definito un progetto di risistemazione già varato dalla vecchia giunta di sinistra e poi caduto nel vuoto.



Clic acrobatici per la fontana di Trevi

Tempi duri per i monumenti di Roma, sempre più alla mercé dello smog e dell'usura del tempo. Nemmeno la fontana di Trevi sfugge alla legge del restauro, ed ecco l'occhio indiscreto di una macchina fotografica in vena di acrobazie che viola la «privacy» di una delle meraviglie della città eterna.

giudicata l'appalto per i lavori di risistemazione della zona. Si tratta di sfondare due strade, via Marranella che deve ricolleggersi con via Roberto Malatesta, e via Bartolomeo Perestrello che deve andare ad unirsi con via Antonio Tempesta. Inoltre una grossa zona, di oltre 3000 metri quadrati, deve essere spianata e adibita a parcheggio. I lavori però sono ancora fermi a metà perché il Comune non si decide a sgomberare le casupole e le baracche tuttora abitate e che dovrebbero essere abbattute, mettendo a disposizione degli occupanti una casa alternativa.

«È assurdo che si proceda così - sostengono i due consiglieri circoscrizionali comunisti, Giuseppe D'Alessandro e Fulvio Calcagni - Sono anni che aspettiamo questi lavori, essenziali per la viabilità e la vivibilità della zona. Dopo lunghe

battaglie, in circoscrizione e in Campidoglio, abbiamo ottenuto che i lavori iniziassero, e adesso? Per i immobiliamo e l'incapacità dell'assessore Castrucci tutto si è bloccato». Finché infatti non verrà predisposta una soluzione per le circa 16 famiglie che vivono nelle 40 casette da abbattere, la ditta appaltatrice dei lavori è costretta a «lavoricchiare» un po' qua, un po' là, alla giornata, mentre il cantiere si va trasformando in un vero e proprio acquitrino, in un ricettacolo di detriti e rifiuti.

A dimostrazione delle loro accuse a Castrucci, i consiglieri comunisti della VI tirano fuori un «carteggio» tra Giubileo, assessore ai lavori pubblici, ed il suo collega alla casa, il primo, già nel giugno dello scorso anno, scriveva a Castrucci incitandolo a provvedere a sgomberare la zona a

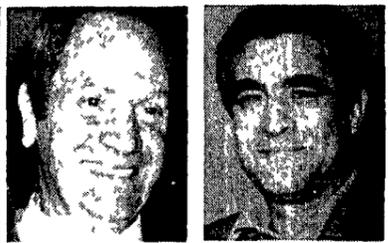
predisporre le soluzioni alternative in ottemperanza a quanto già programmato nel 84, cioè ben quattro anni fa. Ma il secondo sembra non aver inteso.

«E allora? - chiede Giuseppe D'Alessandro - Cosa succede? Perché questo stallo? Gli abitanti non ne possono più, le strade sono sventrate, i negoziati sono danneggiati. A chi fa comodo? Al quartiere davvero?».

Intanto l'impresa continua ad occupare il cantiere con i macchinari, rivoltando un po' di terra ogni giorno, in attesa di avere il via libera, mentre chiaramente i costi aumentano e si allunga la lista della revisione prezzi. «È un esempio di come questa giunta si preoccupa dei problemi e delle esigenze dei romani», è la conclusione di D'Alessandro e Calcagni.

Su questo singolare episodio, in una lettera inviata un mese fa a tutti gli organi competenti, la sezione comunista di Torpignattara accusa duramente anche il presidente della sesta circoscrizione, il socialdemocratico Giampiero D'Ippolito, denunciando come «la mancanza di collaborazione da parte del presidente incide negativamente sull'esecuzione dei lavori in corso». La circoscrizione infatti, sempre secondo la denuncia dei comunisti, «continua a porre una serie di motivazioni per giustificare il rifiuto a prendere in consegna le aree stradali che fanno parte dell'appalto».

Intanto il consigliere comunista Piero Rossetti ha preannunciato che presenterà nei prossimi giorni un'interrogazione al sindaco su questo cantiere che ancora non riesce a decollare.



Paris Dell'Unto

Agostino Marianetti

Minoranza psi all'attacco

«Dell'Unto sia coerente: fuori dalla giunta ed elezioni anticipate»

LUCIANO FONTANA

Paris Dell'Unto aveva detto con la Dc non si può più andare avanti. I capi dell'opposizione interna al partito socialista, Agostino Marianetti, Gabriele Piemartini, Nevio Querci e Giampaolo Sodano, hanno sfidato ieri a fare sul serio. «Se davvero si ritiene insostenibile la partecipazione alla giunta Signorelli, la cui incapacità è sotto gli occhi di tutti - hanno scritto gli esponenti psi in una lettera spedita a Bettino Craxi - allora coerentemente si ritiri la delegazione socialista, si apra un confronto serio con il Pci e infine si scelga con le forze laiche una rosa di personalità di prestigio da sottoporre al giudizio degli elettori». Le elezioni dovrebbero in questo caso svolgersi anticipatamente. «Non più tardi di quelle europee del '89».

La bordata alla maggioranza dell'attuale giunta rende sempre più agitate le acque in casa socialista. Redavid e Dell'Unto hanno attaccato duramente la Dc responsabile, secondo il loro giudizio, del fallimento della giunta in Campidoglio. Non hanno però ancora deciso di fare il passo decisivo: lasciare la maggioranza pentapartita e tentare una strada nuova. La minoranza ha però giocato facile a dimostrare l'incoerenza di questo comportamento. E non è un caso che l'abbiano fatto con una lettera a Bettino Craxi al vertice nazionale del Psi la direzione romana non è mai piaciuta.

Se in questa legislatura i socialisti capitolini si fanno imbottigliare nella crisi del pentapartito, Craxi potrà chiedere con buone ragioni che i delinquenti si mettano da parte il riferimento di Mananetti e Piemartini a personalità di prestigio non è nemmeno casuale.

le circola già il nome del candidato che la direzione nazionale vedrebbe volentieri alla guida del Campidoglio. È Antonio Ruberti, ex rettore della Sapienza e attuale ministro per la Ricerca scientifica. Marianetti, Piemartini, Querci e Sodano invocano anche un intervento di Craxi «per porre fine al tentativo di scaricare sul segretario nazionale la responsabilità di scelte compiute a livello locale e perché siano ripristinate condizioni minime per la convivenza e il confronto nel partito».

Gli oppositori interni che parlano di «obbligo morale alle dimissioni da parte del prosindaco Redavid», l'interessato ha subito replicato che «è a disposizione delle decisioni che assumerà il partito».

In questo campo è sceso anche il segretario della federazione socialista, Sandro Natalini, liquidando come «mere considerazioni personali» le richieste di dimissioni e di elezioni anticipate. Natalini aggiunge che «mettere in mora l'immobilismo è sempre stata e rimane una scelta prioritaria del Psi romano. Di fronte all'incoerenza di questa giunta quindi s'impone una riflessione da farsi insieme alle altre forze laiche socialiste e all'interno degli organi collegiali del partito». Il segretario annuncia una riunione immediata della direzione romana per decidere la linea del Psi.

Rifiuti: il Pci chiede che sia l'Anmu a gestirli

Dove la nuova discarica? Il Comune ammicca ai privati

La discarica di Malagrotta, l'unica esistente a Roma, sta per esaurirsi, ma la giunta Signorelli non ha fatto nulla per individuare un nuovo sito dove collocare le 4.000 tonnellate di rifiuti prodotte ogni giorno dalla città. «Si vogliono favorire i privati - denuncia il Pci - ma la legge impone che la nuova discarica sia pubblica». I comunisti chiedono che l'intero ciclo dei rifiuti venga gestito dall'Anmu.

ROBERTO DELLA SETA

Roma rischia di affogare sotto i rifiuti e sotto le insidie della giunta Signorelli. Tra cinque o sei anni al massimo la discarica di Malagrotta, l'unica esistente, sarà colma, e nulla finora è stato fatto per individuare un nuovo sito in grado di assorbire le 4.000 tonnellate di rifiuti prodotte ogni giorno dalla nostra città. I comunisti romani hanno denunciato, in una conferenza stampa tenuta ieri, l'immobili-

simo dell'amministrazione comunale ed il modo in cui è stata gestita, in questi ultimi anni, l'emergenza-rifiuti. «La discarica di Malagrotta - dice Maurizio Sandri, responsabile ambiente della federazione del Pci - è gestita da privati che ogni anno incassano dal Comune 25 miliardi: è una situazione inaccettabile, che impedisce ogni controllo pubblico sullo smaltimento dei rifiuti». I «privati» di Malagrotta,

del resto, non sono privati qualsiasi a gestire la discarica: è la ditta Colari, di proprietà di un certo Manlio Ceroni che, per un caso, è anche il genero di Arnaldo Forlani e che gode di molti e potenti appoggi politici. «La Colari - continua Sandri - sta acquistando numerose aree nelle zone in cui è presumibile possa sorgere la nuova discarica, e intanto la giunta sta a guardare». C'è, oltretutto, un piano regionale dei rifiuti che impone che la nuova discarica sia pubblica, ma l'attendismo di questi mesi fa temere che i grossi interessi in gioco finiscano per prevalere su ciò che prescrive la legge.

Un altro aspetto inquietante su cui il Pci si è soffermato, è quello dello smaltimento dei rifiuti industriali, molti dei quali tossici. Non esiste, a Roma, nessuna discarica «ad hoc», e i rifiuti industriali (circa 2.000 tonnellate al giorno) finiscono disseminati in un'infinità di piccole discariche abusive. «Le ultime - dice Gianmario Baruchello, professore d'igiene ambientale all'Università di Roma - le abbiamo scoperte sull'Appia Antica e ad Ostia, ma ce ne sono in tutta la città».

Al centro delle proprie proposte, il Pci mette tre punti: affidare all'Anmu, la municipalizzata della nettezza urbana, l'intero ciclo dei rifiuti (e dunque la gestione della nuova discarica), realizzare una discarica per i rifiuti industriali e tossici, avviare da subito la raccolta differenziata del vetro e della carta. «Quella della raccolta differenziata - dice Sandri - è una grande sfida, raccoglietevi, vuol dire far crescere nei cittadini una sensibilità nuova sul tema del riciclaggio dei rifiuti».

Al centro delle proprie proposte, il Pci mette tre punti: affidare all'Anmu, la municipalizzata della nettezza urbana, l'intero ciclo dei rifiuti (e dunque la gestione della nuova discarica), realizzare una discarica per i rifiuti industriali e tossici, avviare da subito la raccolta differenziata del vetro e della carta. «Quella della raccolta differenziata - dice Sandri - è una grande sfida, raccoglietevi, vuol dire far crescere nei cittadini una sensibilità nuova sul tema del riciclaggio dei rifiuti».

CITTA' DEL MOBILE ROSSETTI

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

FIERA DEL LAMPADARIO DI MURANO

TAPPETI ELETTRODOMESTICI LAMPADARI MATERASSI

ANCHE DEBORA VI ASPETTA DOMENICA SU TELESTUDIO CON NONNO UGO

LA CITTA' DEL MOBILE ROSSETTI VIA Salaria Km.19

CREDENZA IN PINO L. 800.000
COMPLETO GIROPANCA L. 550.000

Mobile da bagno un pensile
IN MOSTRA 500 MODELLI DI BAGNI
ed uno specchio L. 160.000

Salotto 3 pezzi
Ditta LUPARENSE L. 230.000

Gratifica MAURIZIO ROSSETTI

Numero da letto valore 2.000.000
RIDOTTO L. 1.290.000

Chiedi il prezzo
interurbano 90x180
L. 160.000
Produzione Rossetti

PAGAMENTI 60 MESI SENZA GAMBIALI

SABATO APERTO FINO ALLE ORE 21 - DOMENICA CHIUSO
500 SALOTTI - 500 CUCINE - 500 CAMERE DA LETTO - 500 SOGGIORNI - 500 MOBILI DA BAGNO

LETTO ESTRAIBILE SENZA MATERASSI
(valore commerciale) L. 445.000
ridotto a L. 240.000

SUPER OFFERTA
SOLI PER 7 GIORNI

DOMENICA CON NONNO UGO SU TELESTUDIO SU CANALI 5 E 13 DALLE ORE 13 ALLE ORE 18 E DALLE ORE 18 ALLE ORE 20

TUTTI I GIORNI REGALA A TUTTI I BAMBINI AL TEATRINO ROSSETTI

FAI DA TE visitate il salone del mobile in scatola di montaggio FAI DATE

5 Pianetti L. 90.000
3 Pianetti L. 65.000
PRODUZIONE ROSSETTI

PREVENTIVI GRATUITI
Cucine in pannello L. 3.590.000
In mostra 500 modelli di cucine

Camera completa L. 290.000
in mostra 500 modelli di camere

L. 140.000 L. 88.000

SOGGIORNO L. 890.000

Divano letto matrimoniale L. 445.000

PUNTI VENDITA ROSSETTI: Via Salaria Km.19/600 Tel.6918041 Via Casilina Km.22,300 Tel.9462135 Via Nettunense Km.7 Tel.9343654